



PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE DEL VENETO
SEGRETERIA REGIONALE PER LA CULTURA
UNITÀ DI PROGETTO FLUSSI MIGRATORI

**PROGRAMMA ANNUALE 2013
DI INIZIATIVE E DI INTERVENTI
NEL SETTORE DELL'IMMIGRAZIONE**

INDICE DEI CONTENUTI

A. PROCEDIMENTO DI PROGRAMMAZIONE	3
B. OBIETTIVI PER L'ANNO 2013	4
B.1 OBIETTIVO GENERALE	4
B.2 OBIETTIVI SPECIFICI PER L'ANNO 2013	4
B.3 INQUADRAMENTO DELLE LINEE DI AZIONE NELLE POLITICHE MULTILIVELLO	7
C. PIANO DI AZIONE	11
C.1 IL PERCORSO LOGICO DEL PIANO	11
C.2 LINEE DI INTERVENTO	13
C.2.i <i>Linea Strategica 1: Coordinamento regionale della governance multi-attore degli interventi per la formazione e l'integrazione dei cittadini stranieri</i>	13
C.2.ii <i>Linea Strategica 2: Misure di supporto per la piena integrazione dei soggetti deboli</i>	14
C.2.iii <i>Linea Strategica 3: Prevenzione e contrasto delle discriminazioni razziali</i>	15
C.2.iv <i>Linea Strategica 4: Assistenza all'immigrazione di ritorno per il rientro volontario nel paese di origine dei cittadini stranieri legalmente residenti in veneto</i>	16
C.2.v <i>Linea Strategica 5: Promozione delle attività di ricerca e analisi del fenomeno migratorio e consolidamento del coordinamento informativo</i>	16
C.2.vi <i>Linea Strategica 6: Rafforzamento delle politiche regionali in materia di immigrazione</i>	17
C.3 PIANO FINANZIARIO	19

A. PROCEDIMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Il presente documento indica le attività programmatiche da realizzarsi nell'ambito del settore immigrazione per l'anno 2013 ed è redatto in ossequio al disposto dell'Art. 3, comma. 3, della Legge Regionale 30 Gennaio 1990, n. 9 "Interventi nel settore dell'immigrazione" ed in attuazione del "Piano Triennale 2013-2015 di Iniziative ed Interventi nel Settore dell'immigrazione" adottato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 86 del 29.10.2013.

Il Programma 2013 definisce gli obiettivi della programmazione annuale, le tipologie di azioni suddivise per linea di intervento, l'ammontare e il riparto delle risorse disponibili. Esso è predisposto tenendo conto dei principi introdotti dai seguenti documenti programmatici:

- Programma regionale di sviluppo (PRS) approvato con Legge regionale 9 marzo 2007, n. 5;
- Verbale di intenti sottoscritto tra la Regione Veneto e le Organizzazioni di categoria e sindacali del Veneto in data 28 dicembre 2006;
- Protocollo di Intesa per la costituzione del "Tavolo Unico Regionale di Coordinamento sull'Immigrazione", approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 246 del 2 febbraio 2001.

La formulazione e l'adozione del presente Programma è avvenuta secondo il seguente iter:

Consultazioni

Tavolo Unico regionale di coordinamento sull'Immigrazione	in data 24.04.2013
Comitato Direttivo della Consulta Regionale Immigrazione	in data 24.04.2013
Consulta Regionale per l'Immigrazione	in data 24.04.2013

Approvazione

Giunta Regionale	approvazione della proposta di Programma
III° Commissione Consiliare	parere ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L.R. 9/1990
Giunta Regionale	approvazione testo definitivo

Attuazione

Le procedure di attuazione e gli impegni di spesa sono assunti con successivi provvedimenti.

B. OBIETTIVI PER L'ANNO 2013**B.1 Obiettivo generale****B.2 Obiettivi specifici per l'anno 2013****B.3 Inquadramento delle linee di azione nelle politiche multilivello****B.1 OBIETTIVO GENERALE**

Il Piano Triennale 2013-2015 di Iniziative e di Interventi nel settore dell'Immigrazione individua quale obiettivo generale quello di:

garantire la realizzazione di politiche di integrazione mirate a debellare ogni forma di svantaggio sociale e discriminazione tra cittadini stranieri e cittadini italiani, al fine di concorrere allo sviluppo della qualità della vita di una comunità regionale coesa, la cui identità deve basarsi sulla condivisione e sul rispetto di principi comuni.

Le stime condotte dall'Osservatorio Regionale Immigrazione e descritte nel Rapporto 2012 indicano in Veneto una presenza di cittadini stranieri superiore alle 500 mila unità. Nonostante la recessione economica e i disagi occupazionali conseguenti, il numero di residenti di origine straniera ha continuato a crescere. L'evidenza dei dati raccolti dal Censimento 2011 parlano di una popolazione triplicata nell'arco del decennio. In termini di incidenza sul totale della popolazione, la presenza straniera ha raggiunto la percentuale del 10,7% nel dicembre del 2011.

Il contributo fattivo dei cittadini stranieri per lo sviluppo e il benessere del territorio regionale rappresenta una preziosa risorsa da valorizzare e promuovere. La piena integrazione economica e sociale degli stranieri è un requisito essenziale affinché tale potenziale possa esprimersi mantenendo la coesione della comunità regionale. Tale risultato si ottiene operando da un lato nel contrasto alle cause che determinano situazioni di marginalità ed esclusione sociale e dall'altro favorendo lo sviluppo di un sistema di servizi ed opportunità finalizzati al superamento delle oggettive condizioni di svantaggio ed alla costruzione di occasioni di incontro, confronto e scambio tra le componenti della società.

B.2 OBIETTIVI SPECIFICI PER L'ANNO 2013

Premesso quanto sopra riportato, quale risultato dello studio dei dati e delle informazioni analitiche provenienti dall'Osservatorio Regionale Immigrazione della Regione del Veneto (Rapporto 2012) e delle consultazioni dettagliate nel capitolo A del presente documento vengono individuati i seguenti obiettivi specifici quali priorità per l'anno 2013:

1. Promuovere la partecipazione delle parti interessate in un quadro di *governance* multi-attore per rafforzare il coordinamento degli interventi a livello territoriale

La partecipazione attiva degli attori pubblici e privati che intervengono a vario titolo nella realizzazione delle politiche per l'immigrazione è risorsa decisiva per una efficace programmazione. È attraverso strumenti ed approcci di programmazione partecipata ed inclusiva che si può giungere

alla definizione di obiettivi condivisi, all'implementazione di azioni corali e coerenti e alla misurazione esauriente degli impatti e dei risultati conseguiti.

Sulla scorta di quanto già affermato e realizzato per mezzo dei documenti di programmazione precedenti, la Regione del Veneto intende pertanto operare nella direzione tesa alla costante valorizzazione delle sinergie tra gli interventi pubblici e privati in un percorso coordinato di convergenza nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà.

La Consulta Regionale per l'Immigrazione, il Tavolo Unico regionale di coordinamento sull'Immigrazione e i Tavoli di coordinamento attivati a livello provinciale, rimangono momenti osmotici e di confronto fondamentali ed imprescindibili, a cui far riferimento per la definizione di politiche di integrazione adeguate e per l'avvio di progettualità efficaci sul territorio. Tali organismi partecipativi andranno valorizzati non solo per delineare gli indirizzi generali della programmazione regionale di settore ma anche per concorrere, in corso di annualità, all'approfondimento di questioni e problemi specifici nei diversi settori dell'integrazione.

2. Consolidare l'offerta formativa specifica per l'integrazione sociale e scolastica

L'integrazione è un processo dinamico e bidirezionale ed interessa tanto chi migra quanto chi risiede nei territori di destinazione. La conoscenza reciproca è ingrediente essenziale per il buon esito di tale processo. Pertanto, tutti gli interventi volti a diffondere e scambiare conoscenza verso e tra gruppi diversi per provenienza sono funzionali a questo scopo.

La conoscenza di una lingua veicolare, l'italiano nel nostro Paese, è uno strumento essenziale in quanto rappresenta il principale strumento di comunicazione alla base di ogni interazione sociale e professionale. La conoscenza della lingua del Paese ospitante rappresenta pertanto un requisito essenziale per poter avanzare verso forme di integrazione sempre più articolate e profonde e per poter far parte di un sistema regionale competitivo nei processi di cambiamento globale. La lingua rappresenta anche il veicolo attraverso il quale si esprimono la cultura e l'identità di un popolo.

Acquisirne la padronanza offre una chiave d'accesso alla comprensione degli elementi caratteristici del sapere condiviso di una comunità.

Esiste un legame chiaro tra i percorsi di formazione e di integrazione: occorre favorire processi di apprendimento che valorizzino la diversità del capitale umano per la competitività del territorio, favoriscano la comprensione del contesto culturale e sociale ospitante, offrano strumenti idonei alla costruzione ed al consolidamento di reti di relazioni sociali radicate nel territorio di destinazione, prevengano situazioni di marginalità sociale ed esclusione socio-occupazionale. Nel corso dell'annualità 2013 si intende, pertanto, proseguire i percorsi già in essere per la formazione e per l'integrazione sociale e scolastica di adulti e minori.

3. Razionalizzare l'uso delle risorse e migliorare l'efficienza degli interventi promossi

La perdurante situazione di contrazione economica ed il conseguente obbligo da parte degli Enti Territoriali di rispettare i vincoli derivanti dal Patto di Stabilità hanno determinato anche in Veneto una progressiva riduzione delle disponibilità di bilancio e una minore capacità di spesa.

Ciò rende necessario operare lungo quattro direttrici strategiche. In primo luogo occorre concentrare le risorse sulle azioni a maggiore rilevanza ed impatto evitando la dispersione di risorse finalizzate al finanziamento di progettualità minori e frammentarie. Secondariamente, occorre promuovere

l'efficienza nell'impiego delle risorse affidate per la realizzazione degli interventi. Una più puntuale valutazione degli impatti e dei risultati conseguiti può spingere i soggetti beneficiari dei finanziamenti ad una gestione delle risorse più "sbilanciata" verso le azioni a diretto beneficio dei destinatari finali con conseguente recupero di efficienza. In terzo luogo, è necessario puntare sulla piena applicazione del principio di sussidiarietà e ricercare tutte le sinergie possibili tra gli attori variamente coinvolti nella erogazione di servizi alla popolazione di cittadini stranieri. L'obiettivo è quello di evitare duplicazioni e sovrapposizioni inutili e garantire una completa copertura dei fabbisogni riscontrati. Infine, è opportuno tentare di attrarre sul territorio regionale le dotazioni finanziarie messe a disposizione dai Programmi e dai Fondi gestiti a livello comunitario e nazionale. Tali opportunità rappresentano un potenziale valore aggiunto non soltanto in termini economici, essendo preziose esperienze di apprendimento, confronto e scambio.

4. Rafforzare il sistema informativo della rete regionale immigrazione e promuovere la conoscenza del fenomeno migratorio per favorire processi di integrazione e migliorare l'efficacia del governo dei flussi

La conoscenza è la risorsa chiave cui attingere per rafforzare il complesso degli interventi promossi nell'ambito del presente documento. La Regione del Veneto si è da tempo dotata di strumenti potenti finalizzati alla corretta rappresentazione e mappatura del fenomeno migratorio ed alla diffusione delle informazioni sui flussi e sui servizi promossi sul territorio per l'integrazione dei cittadini stranieri. Un sistema informativo efficiente rappresenta la linfa vitale per l'organizzazione a rete dei servizi. Attraverso l'infrastruttura informatica viene gestita la conoscenza condivisa e scambiata tra i nodi della rete e resa facilmente fruibile per i destinatari finali.

Lo studio accurato del fenomeno migratorio e l'analisi degli impatti e delle ricadute delle azioni promosse sul territorio costituiscono essenziale momento di raccordo all'interno dei cicli di programmazione. La formulazione dei Piani Annuali di interventi non può prescindere dall'apprendimento generato dalle esperienze pregresse. Il monitoraggio degli interventi e la valutazione dei risultati deve avvenire sulla base di indicatori concordati con gli attori chiamati ad implementare le azioni inserite nei Piani e devono essere ciclicamente misurati e comparati per poter apprezzare gli eventuali progressi conseguiti o, in caso contrario, intervenire per operare aggiustamenti.

Con tali motivazioni e finalità, si intende pertanto continuare a sostenere il funzionamento dell'Osservatorio Regionale Immigrazione e della Rete Informativa Immigrazione.

5. Iniziativa di Informazione sulle condizioni economiche del Veneto e dell'Italia in fase di crisi

La conoscenza della grave situazione di crisi economica del nostro Paese e in particolare della nostra Regione, nonché delle ripercussioni che questa ha sull'intero contesto sociale nell'attuale momento congiunturale, assume una particolare importanza. Risulta infatti evidente che la definizione delle politiche di intervento nei vari settori da parte dei decisori non può prescindere da una tale conoscenza. Ma è parimenti importante dare contezza di ciò a coloro i quali hanno intrapreso un percorso migratorio verso il Veneto, affinché la loro scelta di stabilirsi nel nostro Paese e nella nostra Regione sia più consapevole e responsabile.

Occorre promuovere pertanto un intervento informativo rivolto in particolare ai cittadini immigrati che possa dare loro un quadro realistico dell'attuale situazione di crisi lavorativa ed economica del nostro territorio.

B.3 INQUADRAMENTO DELLE LINEE DI AZIONE NELLE POLITICHE MULTILIVELLO

La progressiva riduzione delle risorse disponibili per l'attuazione dei Programmi di intervento impone un maggior raccordo con i livelli di governo comunitario e nazionale oltre che un efficace coordinamento delle iniziative promosse in ambito locale. La *governance* multilivello e multi-attore che caratterizza gli interventi nel settore dell'immigrazione richiede strumenti e pratiche di programmazione sempre più efficaci per concentrare gli sforzi su obiettivi raggiungibili e rilevanti.

La Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni, COM(2005) 389 definitivo del 1 Settembre 2005 "Un'agenda comune per l'integrazione Quadro per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi nell'Unione europea", individua un set di undici priorità declinandole in proposte di intervento a livello comunitario e nazionale. Tale strumento di programmazione offre un utile inquadramento concettuale cui vale la pena riferirsi per coerenza e continuità.

L'agenda riporta i seguenti principi comuni:

1. L'integrazione è un processo dinamico e bilaterale di adeguamento reciproco da parte di tutti gli immigrati e di tutti i residenti degli Stati membri.
2. L'integrazione implica il rispetto dei valori fondamentali dell'Unione europea.
3. L'occupazione è una componente fondamentale del processo d'integrazione ed è essenziale per la partecipazione degli immigrati, per il loro contributo alla società ospite e per la visibilità di tale contributo.
4. Ai fini dell'integrazione sono indispensabili conoscenze di base della lingua, della storia e delle istituzioni della società ospite; mettere gli immigrati in condizione di acquisirle è essenziale per un'effettiva integrazione.
5. Gli sforzi nel settore dell'istruzione sono cruciali per preparare gli immigrati e soprattutto i loro discendenti a una partecipazione più effettiva e più attiva alla società.
6. L'accesso degli immigrati alle istituzioni nonché a beni e servizi pubblici e privati, su un piede di parità con i cittadini nazionali e in modo non discriminatorio, costituisce la base essenziale di una migliore integrazione.
7. L'interazione frequente di immigrati e cittadini degli Stati membri è un meccanismo fondamentale per l'integrazione. Forum comuni, il dialogo interculturale, l'educazione sugli immigrati e la loro cultura, nonché condizioni di vita stimolanti in ambiente urbano potenziano l'interazione tra immigrati e cittadini degli Stati membri.
8. La pratica di culture e religioni diverse è garantita dalla Carta dei diritti fondamentali e deve essere salvaguardata, a meno che non sia in conflitto con altri diritti europei inviolabili o con le legislazioni nazionali.

9. La partecipazione degli immigrati al processo democratico e alla formulazione delle politiche e delle misure di integrazione, specialmente a livello locale, favorisce l'integrazione dei medesimi.
10. L'inclusione delle politiche e misure di integrazione in tutti i pertinenti portafogli politici e a tutti i livelli di governo e di servizio pubblico è una considerazione importante nella formulazione e nell'attuazione della politica pubblica.
11. Occorre sviluppare obiettivi, indicatori e meccanismi di valutazione chiari per adattare la politica, valutare i progressi verso l'integrazione e rendere più efficace lo scambio di informazioni.

Il "Programma di Stoccolma, un'Europa aperta e sicura al servizio e a tutela dei cittadini", 17024/09, adottato dal Consiglio europeo il 10 e 11 dicembre 2009 e la Comunicazione della Commissione COM(2010) 171, "Creare uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia per i cittadini europei: piano d'azione per l'attuazione del programma di Stoccolma" del 20 aprile 2010, hanno rilanciato la strategia europea in materia di immigrazione sottolineando come l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi sia "un motore per lo sviluppo e la coesione sociale" e intende "garantire un'effettiva integrazione sociale e economica dei cittadini e delle cittadine di paesi terzi in posizione regolare per valorizzare a pieno il potenziale dell'immigrazione, della crescita e della coesione".

La Comunicazione individua tra le linee di azione strategiche quella volta a "Garantire la tutela dei diritti fondamentali", a sua volta declinata nella priorità "Vivere insieme in uno spazio che rispetti la diversità e tuteli i più vulnerabili" nella quale trovano specifica menzione i temi del contrasto del razzismo e della xenofobia, la tutela dei diritti dei minori e dei gruppi vulnerabili.

Infine, la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni, COM (2007) 248 definitivo "Migrazione circolare e partenariati per la mobilità tra l'Unione europea e i paesi terzi" del 16 maggio 2007, definendo i contenuti dei partenariati per la mobilità, tra gli impegni della Commissione Europea e degli Stati membri, include le "misure per affrontare il rischio della fuga dei cervelli e promuovere la migrazione circolare o di rientro".

Scendendo a livello nazionale, il "Programma Pluriennale 2007-2013 del Fondo Europeo per l'integrazione di Cittadini di Paesi Terzi" elaborato dal Ministero dell'interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione, Direzione Centrale per le Politiche dell'immigrazione e dell'asilo, versione n.4, 30 ottobre 2008, propone le seguenti priorità per il settennato che si avvia a conclusione:

1. Attuazione di azioni destinate ad applicare i principi fondamentali comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'UE.
2. Elaborazione di indicatori e metodi di valutazione per misurare i progressi, adeguare politiche e misure e agevolare il coordinamento dell'apprendimento comparativo.
3. Consolidamento delle capacità politiche e di coordinamento, miglioramento delle competenze a livello interculturale negli Stati Membri a tutti i livelli e in tutti i settori delle PA.
4. Scambio tra Stati Membri di esperienze, buone pratiche e informazioni sull'integrazione.

In ambito di Programmazione regionale, il Piano Triennale 2013-2015 di Iniziative e di Interventi nel settore dell'Immigrazione individua sei linee strategiche di azione:

1. Coordinamento regionale della *governance* multi-attore degli interventi per la formazione e l'integrazione dei cittadini stranieri;
2. Misure di supporto per la piena integrazione dei soggetti deboli;
3. Prevenzione e contrasto delle discriminazioni razziali;
4. Assistenza all'immigrazione di ritorno per il rientro volontario nel paese di origine dei cittadini stranieri legalmente residenti in Veneto;
5. Promozione delle attività di ricerca e analisi del fenomeno migratorio e consolidamento del coordinamento informativo;
6. Rafforzamento delle politiche regionali in materia di immigrazione.

Le tabelle seguenti esemplificano il quadro concettuale e programmatico sopra descritto.



ALLEGATO A alla Dgr n. 2306 del 16 dicembre 2013

Comunicazione della Commissione COM(2005) 389	Programma Pluriennale 2007-2013 del Fondo Europeo per l'integrazione di Cittadini di Paesi Terzi	Piano Triennale 2013-2015 di Iniziative e di Interventi nel settore dell'Immigrazione individua sei linee strategiche di azione
<p>Ai fini dell'integrazione sono indispensabili conoscenze di base della lingua, della storia e delle istituzioni della società ospite; mettere gli immigrati in condizione di acquisirle è essenziale per un'effettiva integrazione.</p>		<p>Coordinamento regionale della <i>governance</i> multi-attore degli interventi per la formazione e l'integrazione dei cittadini stranieri.</p>
<p>Gli sforzi nel settore dell'istruzione sono cruciali per preparare gli immigrati e soprattutto i loro discendenti a una partecipazione più effettiva e più attiva alla società.</p>		
<p>L'inclusione delle politiche e misure di integrazione in tutti i pertinenti portafogli politici e a tutti i livelli di governo e di servizio pubblico è una considerazione importante nella formulazione e nell'attuazione della politica pubblica.</p>	<p>Consolidamento delle capacità politiche e di coordinamento, miglioramento delle competenze a livello interculturale negli Stati Membri a tutti i livelli e in tutti i settori delle PA.</p>	<p>Promozione delle attività di ricerca e analisi del fenomeno migratorio e consolidamento del coordinamento informativo.</p>
<p>Occorre sviluppare obiettivi, indicatori e meccanismi di valutazione chiari per adattare la politica, valutare i progressi verso l'integrazione e rendere più efficace lo scambio di informazioni.</p>	<p>Elaborazione di indicatori e metodi di valutazione per misurare i progressi, adeguare politiche e misure e agevolare il coordinamento dell'apprendimento comparativo.</p>	<p>Rafforzamento delle politiche regionali in materia di immigrazione.</p>
	<p>Scambio tra Stati Membri di esperienze, buone pratiche e informazioni sull'integrazione.</p>	
Comunicazione della Commissione COM (2007) 248	Comunicazione della Commissione COM(2010) 170	Piano Triennale 2013-2015 di Iniziative e di Interventi nel settore dell'Immigrazione individua sei linee strategiche di azione
	<p>Tutela dei diritti dei minori e dei gruppi vulnerabili.</p>	<p>Misure di supporto per la piena integrazione dei soggetti deboli.</p>
	<p>Contrasto del razzismo e della xenofobia.</p>	<p>Prevenzione e contrasto delle discriminazioni razziali.</p>
<p>Misure per affrontare il rischio della fuga dei cervelli e promuovere la migrazione circolare o di rientro.</p>		<p>Assistenza all'immigrazione di ritorno per il rientro volontario nel paese di origine dei cittadini stranieri legalmente residenti in Veneto.</p>

C. PIANO DI AZIONEC.1 Il percorso logico del PianoC.2 Linee strategiche di interventoC.3 Piano finanziario**C.1 IL PERCORSO LOGICO DEL PIANO**

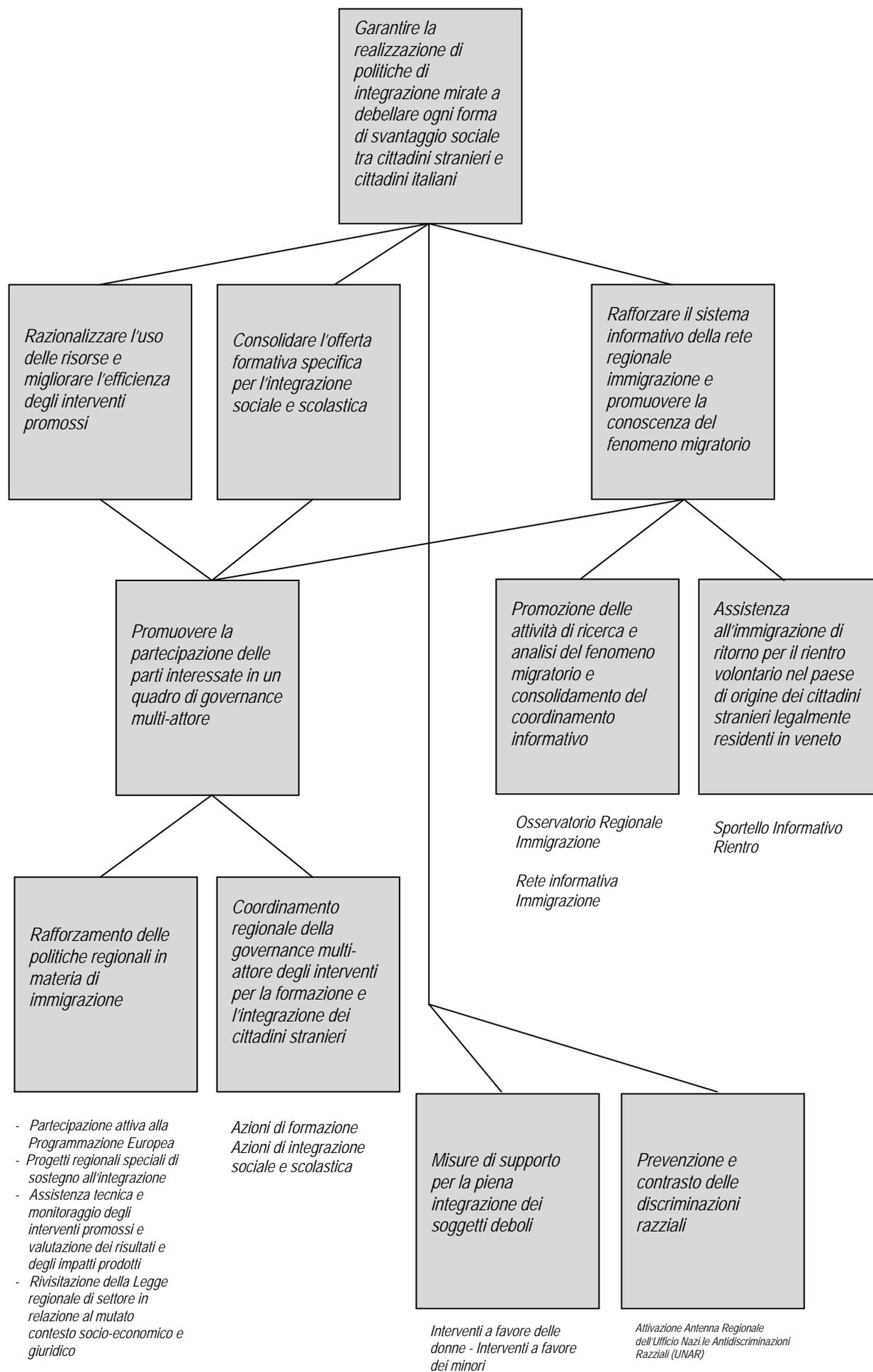
Il Piano di Azione individuato dal documento di programmazione 2013-2015 si articola in undici azioni collocate all'interno di sei linee strategiche di intervento. Ciascuna azione si colloca in un quadro concettuale definito secondo i principi di *Project Cycle Management* nel quale sono chiaramente individuabili le connessioni tra azioni, linee di intervento, obiettivi specifici e obiettivo generale. Le relazioni di causa-effetto stabilite tra le diverse unità di intervento articolano numerosi percorsi logici ascendenti secondo la tecnica di raffigurazione denominata "albero degli obiettivi".

Per meglio orientarsi all'interno di tale costruzione logica riferirsi alla figura riportata alla pagina seguente.

Le azioni inserite nel Piano Annuale 2013 di Iniziative e di Interventi nel settore dell'Immigrazione sono:

1. Coordinamento regionale della *governance* multi-attore degli interventi per la formazione e l'integrazione dei cittadini stranieri
 - 1.1 *Azioni di formazione*
 - 1.2 *Azioni di integrazione sociale e scolastica*
2. Misure di supporto per la piena integrazione dei soggetti deboli
 - 2.1 *Interventi a favore delle donne*
 - 2.2 *Interventi a favore dei minori*
3. Prevenzione e contrasto delle discriminazioni razziali
 - 3.1 *Attivazione Antenna Regionale dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR)*
4. Assistenza all'immigrazione di ritorno per il rientro volontario nel paese di origine dei cittadini stranieri legalmente residenti in veneto
 - 4.1 *Sportello Informativo Rientro*
5. Promozione delle attività di ricerca e analisi del fenomeno migratorio e consolidamento del coordinamento informativo
 - 5.1 *Osservatorio Regionale Immigrazione*
 - 5.2 *Rete Informativa Immigrazione*
6. Rafforzamento delle politiche regionali in materia di immigrazione
 - 6.1 *Partecipazione attiva alla Programmazione Europea e Progetti speciali e/o sperimentali*
 - 6.2 *Assistenza Tecnica e monitoraggio degli interventi promossi e valutazione dei risultati e degli impatti prodotti*
 - 6.3 *Rivisitazione della legge regionale di settore in relazione al mutato contesto socio-economico e giuridico*

Il percorso logico del Piano Annuale 2013 raffigurato con la tecnica dell' "Albero degli Obiettivi".



C.2 LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

C.2.i Linea Strategica 1: Coordinamento regionale della *governance* multi-attore degli interventi per la formazione e l'integrazione dei cittadini stranieri

Nell'ambito di tale linea strategica vengono promosse due filoni di intervento nel corso dell'anno 2013:

1.1 Azioni di formazione e 1.2 Azioni di integrazione sociale e scolastica, la cui titolarità, in qualità di soggetti attuatori, viene confermata, in continuità con la precedente programmazione, rispettivamente alle Province e alle ventuno Conferenze dei Sindaci. Nel contempo si ritiene di confermare anche per l'anno in corso, visto l'impegno dimostrato nelle precedenti annualità e la positiva esperienza di confronto realizzata, il coinvolgimento diretto, attraverso la destinazione di una quota riservata, delle Associazioni di stranieri iscritte al Registro regionale Immigrazione di cui alla L.R. n. 9/1990, per la realizzazione di iniziative ed interventi rientranti nella linea strategica in argomento.

1.1 Azioni di formazione

- | | |
|------------|--|
| Interventi | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Percorsi formativi - informativi provinciali che favoriscano la conoscenza della cultura e della lingua veneta per gli stranieri che si occupano di cura alla persona. ▪ Formazione e informazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro alle maestranze extranazionali nei diversi settori produttivi, che includa una migliore comprensione della lingua e cultura veneta, dando priorità alle iniziative cofinanziate dagli enti bilaterali. ▪ Formazione e aggiornamento degli operatori di servizi, operatori aziendali, operatori di sportello e on-line, insegnanti e operatori della scuola. ▪ Aggiornamento dei mediatori linguistico-culturali. ▪ Coordinamento con gli Uffici dello Stato, Sportelli Unici Immigrazione e strutture territorialmente competenti, in relazione alla valorizzazione dei mediatori linguistico-culturali presso gli stessi. |
|------------|--|

Interventi da realizzarsi con risorse nazionali e/o comunitarie (Vedi Linea Strategica C.2.vi)

- | | |
|--------------------|---|
| Soggetti coinvolti | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Programmi coordinati di insegnamento della lingua della cultura e dell'educazione civica italiana rivolti ad immigrati adulti regolarmente presenti sul territorio del Veneto. ▪ Promozione dell'acquisizione di certificazioni aventi valore ufficiale di attestazioni di conoscenza della lingua italiana secondo i modelli disciplinati dal Quadro Comune Europeo di riferimento. ▪ Raccordo delle azioni formative con gli adempimenti previsti dall'Accordo di Integrazione. |
|--------------------|---|

- | | |
|--------------------|---|
| Soggetti coinvolti | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Province ▪ Associazioni di immigrati iscritte al Registro Regionale Immigrazione (L.R. 9/90) ▪ Ufficio Scolastico Regionale ▪ Prefetture |
|--------------------|---|

1.2 Azioni di integrazione sociale e scolastica

Interventi	<ul style="list-style-type: none">▪ Inserimento scolastico, insegnamento della lingua italiana e promozione di interventi educativi rivolti ai minori, anche finalizzati al contrasto del fenomeno della dispersione scolastica.▪ Valorizzazione dei mediatori linguistico-culturali.▪ Informazione: sportelli e strumenti informativi.▪ Promozione del dialogo tra la cultura veneta e le altre culture.
------------	--

Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none">▪ Conferenze dei Sindaci▪ Istituti Scolastici▪ ULSS▪ Organismi del settore no profit▪ Associazioni di immigrati iscritte al Registro Regionale Immigrazione (L.R. 9/90)
--------------------	---

C.2.ii Linea Strategica 2: Misure di supporto per la piena integrazione dei soggetti deboli

Nell'ambito della seconda linea strategica sono state individuate due differenti linee di azione distinte, questa volta, in base ai destinatari finali. Anche per questa linea strategica si prevede, come per la precedente, il coinvolgimento diretto delle Associazioni di stranieri (vedi Linea Strategica 1):

2.1 Interventi a favore delle donne

Interventi	<ul style="list-style-type: none">▪ Inserimento delle donne straniere, con particolare attenzione alle donne sole con prole.▪ Servizi di welfare integrativo per le madri straniere single finalizzato a garantire l'accesso alle opportunità formative per l'integrazione socio-lavorativa.▪ Azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta in condizioni di legalità e trasparenza nell'ambito delle professioni di cura ed assistenza domiciliare alle persone non-autosufficienti.
------------	--

Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none">▪ Conferenze dei Sindaci▪ Province▪ Centri Pubblici per l'Impiego▪ Cooperative sociali che erogano servizi alla persona▪ Associazioni e network di donne▪ Organismi del settore no profit▪ Agenzie per il lavoro▪ Organizzazioni sindacali▪ Associazioni di immigrati iscritte al Registro Regionale Immigrazione (L.R. 9/90)
--------------------	---

2.2 Interventi a favore dei minori

Interventi	<ul style="list-style-type: none">▪ Rafforzamento delle competenze di mediazione culturale e dialogo interculturale nelle realtà che si occupano della tutela dei minori non accompagnati.▪ Supporto al coordinamento territoriale degli interventi promossi a favore dei minori non accompagnati attraverso indagini, incontri, azioni di disseminazione.
------------	---

Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none">▪ Prefetture▪ Questure▪ Enti Locali▪ Strutture di accoglienza per minori non accompagnati▪ Organi giudiziari minorili▪ Istituti Scolastici▪ Operatori di comunità▪ Organismi di volontariato sociale▪ Associazioni di immigrati iscritte al Registro Regionale Immigrazione (L.R. 9/90)
--------------------	---

C.2.iii Linea Strategica 3: Prevenzione e contrasto delle discriminazioni razziali

All'interno della terza linea strategica è stata identificata una singola priorità d'azione:

3.1 Attivazione Antenna Regionale dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR)

Interventi	<ul style="list-style-type: none">▪ Azioni finalizzate ad ostacolare il generarsi o il perdurare di comportamenti e atteggiamenti discriminatori che incidano sul patrimonio culturale e valoriale di ogni cittadino.▪ Rimozione di quelle condizioni che producono discriminazione e la contestuale promozione di azioni positive per l'eliminazione dello svantaggio sociale.▪ Diffusione di azioni volte alla condivisione e diffusione di buone pratiche sul territorio.▪ Analisi del fenomeno delle discriminazioni razziali tramite il costante monitoraggio del territorio, coinvolgendo i soggetti istituzionali e del mondo associativo che in vario modo già si occupano o che intendano occuparsi di prevenzione, contrasto e assistenza alle vittime di discriminazioni.
------------	---

Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none">▪ Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR)▪ ULSS▪ Questure▪ Organismi del settore no profit▪ Organismi di volontariato sociale▪ Associazioni di immigrati iscritte al Registro Regionale Immigrazione (L.R. 9/90)
--------------------	---

C.2.iv Linea Strategica 4: Assistenza all'immigrazione di ritorno per il rientro volontario nel paese di origine dei cittadini stranieri legalmente residenti in Veneto

Anche la linea strategica numero 4 si articola in una sola priorità d'azione specifica:

4.1 Sportello Informativo Rientro

Interventi	<ul style="list-style-type: none">▪ Supporto al funzionamento del sistema a rete degli Sportelli Informativi per il Rientro (SIR).▪ Allargamento del network mediante la costituzione di nuove Antenne Territoriali.▪ Organizzazione di incontri di aggiornamento per gli operatori coinvolti nei servizi di assistenza al rientro volontario nel Paese di origine dei cittadini stranieri residenti in Veneto.
------------	---

Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none">▪ Osservatorio Regionale Immigrazione▪ Antenne esistenti del network SIR▪ Organismi del settore no profit▪ Associazioni di categoria e sindacali▪ Associazioni di immigrati iscritte al Registro Regionale Immigrazione (L.R. 9/90)
--------------------	---

C.2.v Linea Strategica 5: Promozione delle attività di ricerca e analisi del fenomeno migratorio e consolidamento del coordinamento informativo

La quinta linea strategica si suddivide in due interventi, ciascuno relativo ad uno specifico strumento:

5.1 Osservatorio Regionale Immigrazione

Interventi	<ul style="list-style-type: none">▪ Redazione del rapporto annuale, del dossier permanente di aggiornamento statistico, ricerche monografiche, approfondimento di tematiche emergenti.▪ Raccordo con gli Osservatori regionali interessati, sotto diversi profili, al fenomeno immigratorio, in particolare l'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro.▪ Alimentazione del sito www.venetoimmigrazione.it area osservatorio.▪ Aggiornamenti normativi e assistenza normativa on-line ad Enti Locali, associazioni, cittadini.▪ Indagini mirate per la valutazione degli impatti ottenuti dall'implementazione del Piani Annuali di Iniziative e di Interventi in materia di Immigrazione.
------------	---

Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none">▪ Osservatorio Regionale Immigrazione▪ Banche dati▪ Enti e istituti di ricerca
--------------------	--

5.2 Rete Informativa Immigrazione

Interventi ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento ed aggiornamento del sistema informativo territoriale sui servizi all'integrazione (banca dati sito www.venetoimmigrazione.it)
------------------------	--

Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Enti Locali ▪ Istituti Scolastici ▪ Associazioni di categoria e sindacali ▪ Organismi del settore no profit ▪ Associazioni di immigrati iscritte al Registro Regionale Immigrazione (L.R. 9/90)
--------------------	---

C.2.vi Linea Strategica 6: Rafforzamento delle politiche regionali in materia di immigrazione

La sesta ed ultima linea strategica si articola in tre interventi complementari:

6.1 Partecipazione attiva alla Programmazione Europea e Progetti regionali speciali di sostegno all'integrazione

Interventi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Partecipazione a bandi e avvisi europei finalizzati a promuovere azioni di sostegno all'integrazione, governo del fenomeno migratorio e contrasto alla discriminazioni razziali. ▪ Realizzazione da parte della Giunta Regionale di iniziative, anche sperimentali, mirate ad intercettare problematiche particolari rispondenti a fabbisogni specifici, e/o a tematiche di particolare rilevanza. ▪ Capitalizzazione dei risultati ottenuti nel corso di esperienze pilota promosse a livello comunitario. ▪ Diffusione sul territorio regionale di modelli concettuali, strumenti di policy, pratiche e prodotti elaborati e sperimentati a livello europeo o in contesti regionali simili a quello veneto. ▪ Condivisione e proposizione a livello transnazionale ed interregionale delle esperienze e dei risultati maturati in Veneto per favorire i processi di mutuo apprendimento e miglioramento continuo delle <i>policy</i> regionali in materia di immigrazione.
------------	--

Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Governi locali, regionali e nazionali europei ▪ Associazioni e network ▪ Centri studio, Università e Istituti Scolastici ▪ Parti sociali ▪ Organismi del terzo settore ▪ Istituzioni comunitarie ▪ Altri soggetti europei operanti nel settore dell'immigrazione
--------------------	--

6.2 Assistenza tecnica e monitoraggio degli interventi promossi e valutazione dei risultati e degli impatti prodotti

Interventi	<ul style="list-style-type: none">▪ Assistenza tecnica alle linee strategiche di intervento 1 e 2.▪ Creazione di un set di indicatori condiviso con gli attori territoriali funzionali alla misurazione degli impatti ottenuti dagli interventi promossi dai Piani Annuali.▪ Realizzazione di strumenti di rilevazione per la raccolta di dati e informazioni essenziali al monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi.▪ Organizzazione sul territorio di tavoli di lavoro con i beneficiari dei finanziamenti di cui il presente Piano per l'emersione delle criticità, la condivisione di strategie risolutive, l'analisi degli scenari e degli impatti, lo sviluppo degli orientamenti di programmazione.
------------	---

Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none">▪ Enti e istituti di ricerca▪ Organizzazioni specializzate nella valutazione di impatti e nella programmazione in ambito sociale▪ Beneficiari dei finanziamenti
--------------------	---

6.3 Rivisitazione della legge regionale di settore in relazione al mutato contesto socio-economico e giuridico

Interventi	<ul style="list-style-type: none">▪ Novellazione della L.R. 9/1990 "Interventi nel settore dell'immigrazione".
------------	--

Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none">▪ Soggetti Pubblici e Privati coinvolti nel processo di integrazione dei cittadini immigrati
--------------------	--

C.3 PIANO FINANZIARIO

Linee Strategiche	Azioni		Dotazione Finanziaria
1. Coordinamento regionale della <i>governance</i> multi-attore degli interventi per la formazione e l'integrazione dei cittadini stranieri	1.1	<i>Azioni di formazione</i>	100.000 euro
	1.2	<i>Azioni di integrazione sociale e scolastica</i>	350.000 euro
2. Misure di supporto per la piena integrazione dei soggetti deboli	2.1	<i>Interventi a favore delle donne</i>	A valere sulla quota dell'azione 1.2
	2.2	<i>Interventi a favore dei minori</i>	A valere sulla quota dell'azione 1.2
Linee Strategiche 1. e 2.	<i>Azioni 1.1 - 1.2 - 2.1 - 2.2</i>		70.000 euro (quota riservata alle Associazioni di Immigrati)
TOTALE			520.000 euro
3. Prevenzione e contrasto delle discriminazioni razziali	3.1	<i>Attivazione Antenna Regionale dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR)</i>	50.000 euro*
TOTALE			50.000 euro*
4. Assistenza all'immigrazione di ritorno per il rientro volontario nel Paese di origine dei cittadini stranieri legalmente residenti in Veneto	4.1	<i>Sportello Informativo Rientro</i>	n.p.**
TOTALE			n.p.**
5. Promozione delle attività di ricerca e analisi del fenomeno migratorio e consolidamento del coordinamento informativo	5.1	<i>Osservatorio Regionale Immigrazione</i>	50.000 euro
	5.2	<i>Rete Informativa Immigrazione</i>	n.p.**
TOTALE			50.000 euro
6. Rafforzamento delle politiche regionali in materia di immigrazione	6.1	<i>Partecipazione attiva alla Programmazione Europea</i> <i>Progetti regionali speciali di sostegno all'integrazione</i>	40.000 euro***
	6.2	<i>Assistenza tecnica e monitoraggio degli interventi promossi e valutazione dei risultati e degli impatti prodotti</i>	40.000 euro
	6.3	<i>Rivisitazione della legge regionale di settore in relazione al mutato contesto socio-economico e giuridico</i>	n.p.**
TOTALE			80.000 euro
TOTALE PIANO ANNUALE 2013			650.000 euro

* Risorse derivanti da fondi europei

** Attività per le quali non sono previste risorse

*** Le risorse dell'azione 6.1 prevedono che una quota pari a 11.204,01 euro sia da destinarsi al cofinanziamento del progetto europeo "STOP FOR BAG" nel quale la Regione è capofila.